



## TRA LE RIGHE

di PAOLO PARISI



Mia madre Joan studiò per fare l'insegnante, poi decise di dedicarsi interamente alla famiglia. Mio padre Allen era tecnico elettronico, lavorava come responsabile di produzione presso la AT&T di Allentown. Fu lui che mi fece scoprire e amare il disegno. Impazzivo per i personaggi Disney e per il Dr. Seuss.



DA KEITH HARING

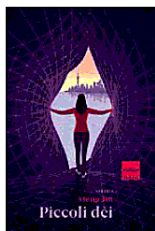
Ne parliamo da pagina 90

## VITE INTERROTTE

# Piccole e grandi donne nella Cina dopo Tienanmen

NEL 1989, all'indomani dei fatti di Tienanmen, due donne si ritrovano a essere vicine di casa in un anonimo edificio di Shanghai. La prima abita lì insieme al marito di cui presto resterà vedova, e trascorrerà il resto della vita a convivere con le assenze allestendo un altare di defunti, idoli e piccoli dèi. La seconda è diventata madre a Pechino proprio nei giorni della rivolta, fa il fisico di mestiere, e presto raggiungerà il marito in Nord America insieme alla figlia appena nata con l'idea di non rimettere

più piede in Cina. Diciassette anni dopo, alla sua morte, sarà la figlia a riportarla a casa in un'urna piena di cenere. Delle loro e di altre vite interrotte racconta il bel



romanzo d'esordio della scrittrice cinese-americana Meng Jin *Piccoli dèi* (Codice, pp. 288, euro 21, traduzione di Gioia Guerzoni). Corale nella struttura, il libro

parla con esattezza sentimentale di migrazioni geografiche e identità in viaggio. Prevedibili sono le rotte, inaspettati i destini dei personaggi che le percorrono.

(Tiziana Lo Porto)



L'arte progetta il passato e la critica lo rende presente



## LA MIA BABELLE

CORRADO AUGIAS

# GOFFREDO MAMELI, E UN INNO DIVENTATO UFFICIALE DA POCO

**D**urante i recenti campionati europei abbiamo visto i gagliardi giocatori della nazionale cantare a squarciagola – tempi e intonazione per la verità incerti – l'inno nazionale. È una relativa novità. Fu il presidente Ciampi nel luglio del 2000 a esortare al canto gli atleti ricevendo al Quirinale una delegazione in partenza per le Olimpiadi in Australia. Dopo di allora il canto, prima timido poi prorompente, ha sempre accompagnato gli incontri internazionali. Ricorda questo inizio Stefano Pivato (insegna Storia a Urbino) che cura un librono Garzanti di Goffredo Mameli dal titolo *Fratelli d'Italia*.

La storia dell'inno e le sue vicissitudini politiche sono state innumerevoli. Basta pensare che, composto nel 1847 da un Goffredo Mameli ventenne, è diventato Inno della Repubblica solo il 4 dicembre 2017 con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della legge che ufficialmente lo riconosceva. Anche se certi versetti non sono facili da interpretare a prima vista (*Dell'elmo di Scipio s'è cinta la testa*) la musica di Michele Novaro (genovese come Mameli) può essere eseguita con un buon ritmo trascinate. Giuseppe Verdi, invitato nel 1862 a comporre un "Inno delle nazioni" per l'esposizione universale di Londra, echeggia nella partitura *Marsigliese*, *God save the King* e *Fratelli d'Italia*. Nel 1943 Toscanini, riprendendo quell'inno dagli Stati Uniti dove s'era esiliato vi aggiunse, in nome della comune lotta antifascista, anche l'*Internazionale* che era l'inno ufficiale dell'Unione Sovietica.

Durante il ventennio mussoliniano *Fratelli d'Italia* venne accantonato dovendosi privilegiare la *Marcia Reale* dati i rapporti che il Duce cercava di mantenere con il sovrano, e *Giovinezza*, inno del partito fascista. L'inno di Mameli entra invece nei canzonieri della lotta partigiana di liberazione insieme a *Fischia il vento* e *Bella ciao*. Massimo Mila ne stroncò la melodia definendola "lagnosa" e preferendogli l'inno di Garibaldi. Per una volta il grande critico mise l'orecchio al servizio del suo impegno politico.



**FRATELLI D'ITALIA**  
Goffredo Mameli  
a cura di Stefano Pivato  
Garzanti  
pp. 96  
euro 4,90

© RIPRODUZIONE RISERVATA